



Ad Atlanta
interviene
Jackson

La Convention di Atlanta entra nel vivo. Ieri notte (ma in Italia era ormai mattino) c'è stato il discorso di Jackson (nella foto). Grande attesa per sapere come il leader nero avrebbe spiegato ai propri sostenitori i motivi per cui sostenere Dukatia nonostante questi abbia preferito come «vice» il moderato Bentsen. L'assemblea dei delegati democratici va avanti in clima di kermesse, tra musica e sventolio di bandierine.

A PAGINA 8

Mosca «commissaria» il Nagorno Karabakh

Le autorità centrali ricominceranno a forza contro eventuali nuove «manifestazioni di estremismo» nel Nagorno Karabakh. E quanto lasciano intendere gli interventi alla riunione del Presidium del Soviet supremo. Intanto la regione è stata sottoposta a una sorta di «commissariamento», ma non è ancora chiaro quanto durerà il provvedimento. Mosca invierà i suoi rappresentanti nel Nagorno Karabakh. Essi agiranno in collaborazione con i dirigenti locali.

A PAGINA 8

Manifestazione dei pensionati rimette insieme i sindacati

Proprio all'indomani della rottura tra le confederazioni sulla Fiat, Pizzinato, Colombo e Benvenuto si sono ritrovati insieme nella manifestazione nazionale a Roma dei pensionati, che i tre leader di Cgil, Cisl e Uil hanno ringraziato per il loro contributo all'unità sindacale. Spi-Cgil, Fnp-Cisl e Uilp chiedono la graduale rivalutazione delle pensioni pubbliche e private, un valido appoggio alla dinamica salariale e il miglioramento dei servizi sanitari e sociali.

A PAGINA 17

Sarà Rocca a guidare l'Olimpica a Seul

Francesco Rocca, l'indimenticabile «Kawasaki» della Roma, sarà il responsabile unico della rappresentativa Olimpica, che parteciperà al torneo di Seul. L'incarico è stato ufficialmente intitolato ieri dal presidente della Federcalcio Antonio Matarrese al termine del Consiglio federale, nel corso del quale sono stati annunciati anche cambiamenti negli uffici che contano del «palazzo federale». De Sisti è il nuovo responsabile del settore giovanile.

A PAGINA 26

COMITATO CENTRALE

Una piattaforma per nuovi campi d'azione
Un nuovo partito per un'opposizione di governo

Occhetto propone al Pci un congresso di svolta

La scommessa con la società

UGO RADULI

Quella che il segretario del Pci ha tracciato per i prossimi mesi, che prepareranno il 18° Congresso, è una fase improntata ad un forte spirito innovatore e unitario, ad una ripresa della capacità di iniziativa, di stare all'offensiva rendendo più incisivo e chiaro il proprio ruolo di opposizione di governo, ad una ricerca aperta che ridefinisca la strategia riformatrice dell'alternativa.

l'arroganza volgare del potere politico ed economico, di cui aspetti inquietanti sono il comportamento della Fiat volto a destabilizzare il sindacato.

Occhetto lo ha detto verso la conclusione della sua relazione, ieri sera: di fronte alle difficoltà, il Pci potrebbe essere tentato di puntare sulla durezza dello scontro e sulle difficoltà oggettive, tirandone la conseguenza che è necessario stringere le file e fare quadrato. Così si fece nel '48. Ma nel '56 si fece l'opposto. E oggi, appunto, ha deciso di scegliere la via del «nuovo corso».

Ed ecco allora la tozza degli interrogativi: partito «nuovo» significa partito senza radici? Nuovo corso vuol dire presa d'atto che, in questa società industriale avanzata, non serve più il socialismo? Ridefinire l'identità del partito e del suo ruolo vuole essere un modo «soft» per fare passare di fatto il riassetto della anomalia comunista italiana, la rinuncia a una opposizione «che non serve più?»

E a questi punti di domanda che il Pci comincia a provare di dare una risposta con un Comitato centrale come questo che apre la prima pagina del 18° Congresso.

Le recenti sconfitte elettorali, tutto un gioco anche assai abile di suoni, di luci e di specchi in cui il Pci è stato come avviluppato (e talvolta frastornato) in queste settimane e mesi, hanno finito per fare apparire quasi senso comune alcune definizioni, analisi, conclusioni che in altri tempi non avrebbero trovato - quantomeno per la loro troppa scoperta sommaria - troppa eco.

GIANCARLO BOSETTI

ROMA. Il percorso che porterà il Pci al 18° Congresso, nella prossima primavera, sarà improntato da uno spirito di profonda innovazione e unitario. Con una relazione di un'ora e mezza il segretario generale del Pci ha indicato gli obiettivi, i temi principali e le modalità di svolgimento della discussione congressuale. Non sarà un congresso su tesi ed emendamenti; Occhetto ha indicato la necessità di organizzare il dibattito intorno a un documento compatto e unitario, capace di definire con chiarezza le scelte e il quadro strategico entro il quale collocare la proposta dell'alternativa. Nascerà dal lavoro di un comitato ristretto di redazione, mentre i lavori che nell'86 furono svolti dalla

PASQUALE CASCELLA A PAGINA 3

De Cuellar: tregua tra 10 giorni L'Italia invierà i suoi osservatori

Ancora guerra Scontri aerei tra Iran e Irak

Si aspettava la tregua, sono tornate a crepitare le armi. Iran e Irak hanno ripreso gli scontri a due giorni dall'annuncio di Teheran di accettare le risoluzioni dell'Onu. Il Consiglio di sicurezza ieri è tornato a riunirsi. E, mentre il segretario generale dell'Onu si dichiara ottimista, il ministro Andreotti rivela che se le Nazioni Unite vorranno, l'Italia invierà i suoi emissari per la verifica della tregua.

FRANCO DI MARE MAURO MONTALI

ROMA. La speranza di una pace rapida è durata poco. I cieli del Golfo sono stati nuovamente oscurati dai caccia-bombardieri iraniani e iracheni che si sono dati una furiosa battaglia. Numerosi anche i bombardamenti, con un numero imprecisato di vittime. Per Baghdad la guerra continua. Lo ha dichiarato candidamente il ministro degli Esteri iracheno Aziz: «Così, dopo due anni il regime di Teheran siamo prudenti circa le sue intenzioni e temiamo che la sua ultima decisione, l'accettazione della risoluzione 598, sia solo una mossa tattica. Noi consideriamo la guerra ancora in corso finché

SERVIZI A PAGINA 9

Strade e ferrovia bloccate, esplode la rabbia della gente. Ricoverati 4 bambini La Farmoplant non riaprirà più Litorale inquinato per 15 chilometri



La polizia carica i cittadini di Massa scesi in piazza per manifestare contro l'inquinamento provocato dall'incendio alla Farmoplant

MIRELLA ACCONCIAMESSA, ANDREA LAZZERI, PIETRO GRÉCO ALLE PAGINE 5 e 18

E che cosa tramette quei «tam-tam»? Che nessuno vuole più sentire parlare di società più giusta, o migliore, o diversa; che l'opposizione non interessa più perché in queste società non serve che i giovani, le donne, i cattolici, gli ambientalisti, gli esclusi, gli onesti, gli intellettuali, i lavoratori non avvertano ormai alcun richiamo - se non arcaico, rugginoso e puramente tradizionalista - nei termini di socialismo e di comunismo.

Nel presentare il ventaglio tematico sul quale dovrà articolarsi il dibattito congressuale, Occhetto ha proprio tentato di rovesciare nel modo più radicale - quel senso comune. E prendendo il punto, diciamo così, meno banale e più insidioso di quella critica corrosiva, cioè il recente scritto di «Civiltà cattolica», ha chiesto: concepire l'uomo non più come strumento e come «cosa», una simile valorizzazione dell'uomo, è qualcosa di cui non mette più conto parlare? Con gli individui e i movimenti che a tali valori si ispirano dando a essi espressione storica, non ha dunque più senso dialogare?

E da questi obiettivi e valori che il Pci «nuovo» vuole dunque partire, per presentare quel concetto di democrazia e di socialismo - «la terza fase storica del socialismo europeo» - che pensa utile a una società moderna quale la nostra. Un partito - avvertenza importante di Occhetto - che non ha più alcuna volontà di «improntare di sé la società, ma vuole essere capace di entrare in dialogo con essa. Questa società non è affatto il capolinea della corsa, c'è dell'altro da scoprire, esplorare, fare e vivere. E questa è la scommessa sulla quale Occhetto ha proposto di giocare le carte del Pci.

Sempre forti i contrasti tra i ministri Iva, tabacchi e bolli Una manovra-tampone

Forse sarà il Consiglio dei ministri di venerdì 29 luglio a varare la manovra di politica economica e finanziaria per ridurre un deficit pubblico che tende a raggiungere quest'anno i 122mila miliardi di lire. Però ieri il vertice dei ministri finanziari, durato quattro ore, con la partecipazione del presidente del Consiglio, Ciriaco De Mita, non ha prodotto risultati concreti.

GIUSEPPE F. MENNELLA

ROMA. Il preannuncio del tutto ufficioso che sarà la riunione di fine mese del Consiglio dei ministri a varare «l'intera manovra» (un insieme di decreti e disegni di legge collegati tra loro in un piano piuttosto articolato), questo il lessico di palazzo Chigi fatto trapelare attraverso le agenzie sembra, in realtà, l'annuncio che De Mita conta di farcela a ricomporre in tempo i contrasti che tuttora

vii, i liberali reclamano un vertice dei segretari per capire dove si va a parare; i socialdemocratici si dicono preoccupati per i continui rinvii e ritardi delle misure per contenere il deficit; i repubblicani insistono per i tagli alle spese. Le notizie che circolano non presentano grandi novità: la manovra sull'Iva avrà due tempi e il governo chiederà ai sindacati (si vedranno il 25) che gli effetti sulla scala mobile siano sterilizzati. Dal primo agosto potremmo avere queste aliquote: 3-4%, 7, 11, 18, 38%. Poi dal primo gennaio due sole aliquote: la prima tra il 4 e il 9 per cento; la seconda il 14 e il 20%. Per l'Irpef ancora nessuna soluzione. E intanto si parla di tasse da ritoccare in alto: oli combustibili, tabacchi e bolli.

A PAGINA 4

Le polemiche dopo la firma separata al contratto Fiat Pizzinato: «Siamo per l'unità ma quell'accordo è un errore»

Appello di Pizzinato: la Cgil ha scelto l'unità da tempo. Risposta di Marini: nessun complotto contro la Cgil. Commento di Del Turco: con Marini non ci sarebbe stato accordo separato. Proposto un chiarimento di fondo tra i sindacati. Annibaldi (Fiat) spiega: nessuna contrattazione sulla organizzazione del lavoro. Mortillaro vuole esportare il modello salari-profitto nella amministrazione pubblica.

BRUNO UGOLINI

ROMA. La battuta più velenosa, a proposito del contestato accordo tra Fiat, Cisl e Uil, viene dai teleschermi. Marini (Cisl) e Del Turco (Cgil) discutono al Tg2. Il segretario generale aggiunto della Cgil conclude, accennando ai prossimi incontri con il governo sul fisco: «Noi, forse, chiederemo di consultare un attimo la nostra delegazione... Non vorrei che nel frattempo... E un riferimento a quanto è avvenuto, quando la

Cgil di una lenta capacità decisionale, ricordando i casi di Fiumicino e della scuola. Quella di Marini è una risposta indiretta ad una dichiarazione di Pizzinato che rammenta come la Cgil da tempo abbia scelto l'unità d'azione sindacale come valore in sé. «per affermare questa scelta». Ma come sta la Cgil? E davvero sola e sconsigliata da lotte intestine? E non c'è forse un legame, come ha osservato Occhetto nella relazione al Cc del Pci, tra sconfitta del Pci e ripresa dell'arroganza padronale? Uno scritto dei dirigenti socialisti della Cgil accenna a difficoltà sindacali intrecciate alla «crisi comunista». Essi negano però di voler essere complici di un disegno di «isolamento e ar-

BOCCONETTI A PAGINA 15

Dc contro Sterpa ma all'Inquirente oggi si voterà

Breve rinvio - stamane - del voto dell'Inquirente sulle «carceri d'oro», dopo una giornata segnata da aspre polemiche della Dc nei confronti del presidente liberale della commissione, Sterpa. I commissari comunisti volevano votare sin da ieri sera. La serata è trascorsa in un'estenuante battaglia procedurale: la notte servirà a «integrare» le cinque relazioni che dovranno essere tutte votate.

NADIA TARANTINI

ROMA. I comunisti erano pronti a votare sin da ieri sera e hanno fatto l'impossibile per arrivare ad una conclusione. Ma già dal pomeriggio si erano levate una serie di osservazioni e un vero e proprio attacco convergente sul presidente liberale della commissione, Egido Sterpa. Dalle 19,30 alle 21,30 si è svolta un'aspra battaglia procedurale sulla proposta del presidente della commissione di met-

A PAGINA 3

Stuprata in casa poi 30 giorni di botte e ricatti

ROSSELLA RIFERT

ROMA. Agghiacciante, crudele. La storia di Francesca, la studentessa sequestrata da due minorenni, affiorata lentamente, con dolore, è terribile. L'hanno ricostituita ieri gli inquirenti dopo aver ascoltato a lungo la ragazza. Un mese fa M.L.F., meccanico, e S.F., commesso in un negozio di autoriscaldamento, due coetanei di diciassette anni che gli anni prima avevano pesantemente importunato la giovane studentessa, l'hanno violentata a turno due volte. A casa sua, approfittando del fatto che era sola. Al primo stupro era presente anche C.G., compagno di scuola del-

A PAGINA 7

Il Cc prepara il congresso
«Una fase da affrontare con spirito innovatore e capacità di iniziativa»

Una funzione e un obiettivo
«Portare al governo del paese l'insieme delle forze di progresso»



Achille Occhetto

Sulla riforma delle autonomie incontro Angius-Gargani



Per discutere di riforma delle autonomie locali si sono incontrati ieri, a Piazza del Gesù, il responsabile enti locali del Pci Gavino Angius (nella foto) e il capo della segreteria politica della Dc Giuseppe Gargani.

La proposta di Occhetto Ridefinire ruolo e politica del Pci

Occhetto ha presentato al Comitato centrale e alla Ccc le linee e i temi sui quali nei prossimi mesi il Pci preparerà l'annunciato congresso della ricostruzione, del rinnovamento, del nuovo corso.

«meno che mai con una posizione di sterle arroccamento». Al contrario, si tratta di considerare che la nostra funzione di opposizione è in parte scaduta.

«identità comunista offuscata o perduta» e concentrare piuttosto l'attenzione su di una rinnovata identità, da definire e da conquistare.

«amplificazioni, informazioni unilaterali, titoli infondati con cui si deformano le posizioni di un partito impegnato nel proprio rinnovamento».

«che non parla più è un'idea che mi sento di definire ottocentesca del socialismo».

«Il ministro per i rapporti col Parlamento, il dc Sergio Mattarella, ha voluto precisare ieri i termini della sua relazione al Consiglio dei ministri: non si sarebbe trattato, come ha scritto qualche giornale, di un «grido d'allarme» sui precari rapporti governo-maggioranza in Parlamento, ma di «una relazione programmatica da tempo».

Mattarella: «Governo e maggioranza sono solidali»

Il ministro per i rapporti col Parlamento, il dc Sergio Mattarella, ha voluto precisare ieri i termini della sua relazione al Consiglio dei ministri: non si sarebbe trattato, come ha scritto qualche giornale, di un «grido d'allarme» sui precari rapporti governo-maggioranza in Parlamento, ma di «una relazione programmatica da tempo».

Forlani, Scotti e Gava negano: nessun accordo sul segretario dc

Era circolata la voce, ieri mattina, di una riunione al termine del Consiglio nazionale della Dc fra Forlani, Scotti e Gava. I tre avrebbero stipulato un «patto di ferro» per conquistare la segreteria della Dc, di cui avrebbero poi informato il braccio destro di Andreotti Franco Evangelisti.

Convegno radicale sul «partito transnazionale»

Si è aperto ieri a Roma un convegno del Partito radicale sul tema «Transnazionale: come, perché, con chi». «Non esistono sedi per promuovere una politica transnazionale» ha detto Roberto Cicciomessere - al di là dei nostri confini: l'unico interlocutore è rimane la gente».

Legge anti-trust, polemiche al Senato

Il nuovo rinvio al Senato della discussione sulla normativa anti-trust ha suscitato la reazione polemica del capogruppo della Sinistra indipendente Massimo Riva: «Questo nuovo rinvio pone termine alla nostra disponibilità a perdere ancora il governo e assuma le sue responsabilità».

Martelli in Usa: «Meno deputati, elezione diretta del presidente»

Il vicesegretario del Psi Claudio Martelli, ad Atlanta per seguire i lavori della Convenzione democratica, ha mostrato interesse per il meccanismo delle «primarie»: «Non si può pensare a trasposizioni dirette, ma occorre elaborare formule adeguate».

Giunte Pci-Dc in Abruzzo: polemica fra Psi e Gaspari

A proposito delle giunte Pci-Dc in Abruzzo (Ma ieri a Sulmona è stato raggiunto l'accordo per un pentapartito) Remo Gaspari ha spiegato di essere «per la formula di governo, se si può, anche negli enti locali: ma ancora non codificate, e dietro le quali, secondo sospetti tutt'altro che infondati, potrebbero celarsi proprio i proteretti o soci occulti del gran corruttore, quelli che De Mico finora non ha voluto consegnare agli inquirenti».

GIANCARLO ROSETTI

ROMA. Il congresso dovrà smentire «tutti coloro che prevedono un nostro stabile ridimensionamento o, addirittura, un nostro inevitabile declino. Dobbiamo rispondere con fermezza alla campagna volta alla liquidazione del Pci, attraverso previsioni lugubri e interessate».

«mazione di Craxi secondo la quale «la Dc è oggi l'interlocutore principale dei socialisti non favorisce certo il superamento di questa situazione. Il binomio Dc-Psi come pilastro dell'attuale sistema «rende più difficile e problematica quella transizione, quel passaggio dalla politica degli schieramenti alla fase dei programmi che, a parole, si era detto di voler avviare».

La crescita delle ingiustizie

Occhetto ha analizzato la crescita degli squilibri e delle ingiustizie nella società italiana, l'esistenza di un profondo malessere che non riesce a tradursi in speranza di cambiamento, il perdurare di una questione morale (con ministri incriminati che rivendicano come assolutorio il successo elettorale), l'inefficienza della giustizia, mentre il crimine organizzato penetra nelle istituzioni democratiche.

«Alla strategia dell'alternativa si collega quella che Occhetto ha definito una ricollocazione della questione cattolica». «È una novità rilevante nella nostra impostazione, in quanto consente di definire lo spartiacque tra cattolici democratici e cattolici conservatori».

Guardando all'avvenire

Guardando all'avvenire, il rapporto tra il movimento operaio dell'Est e quello dell'Ovest, che reca il segno della divisione, non deve porsi nei termini della contrapposizione, ma in quelli dell'emulazione. È così che si lavora a una terza fase nella storia del socialismo europeo.

Guardando all'avvenire

«Il socialismo che non attiene alla politica è un'idea che mi sento di definire ottocentesca del socialismo».

A Botteghe oscure: il congresso comincia così

Prima e dopo. Le immagini ad effetto strappate dal Tg2 sul portone di Botteghe Oscure all'arrivo dei dirigenti comunisti, poi lo scenario che si apre al quinto piano: la proposta, la ricerca attenta, anche sofferta nei suoi elementi autocritici, della relazione di Achille Occhetto e del dibattito al Comitato centrale che apre la stagione congressuale del Pci.

zione di un «nuovo partito comunista». Come fu possibile - è Occhetto a ricordarlo - a sottolineare - proprio con Togliatti nel 1948 e nel 1955, poi con la ricollocazione internazionale operata da Enrico Berlinguer sulla scia di Luigi Longo.

«cordo con la Fiat? L'ex segretario generale della Cgil, però, lascia alla Cgil quel che è della Cgil: «Io non sono più nel sindacato». Pirrotta torna alla carica con Gian Carlo Faletta che gli dice: «Guardi, non mi sento di fronte a un comunista di sicurezza».

«pretende un prendere o lasciare». Poi, alla tribuna è Fausto Bertinotti, segretario confederale della Cgil, a esporre la sua riflessione sull'origine della crisi dei vari fronti del movimento operaio.

«no convivere posizioni diverse». Ancora, Barca suggerisce di considerare sciolto l'Ufficio di programma, passando tutto all'elaborazione congressuale.

«detrimento del nostro ruolo di opposizione, il primo giudizio sul governo De Mita» e parla dell'esigenza di «lavorare per l'unità di tutte le sinistre possibili, senza subaltermità e anche senza i paternalismi alla Craxi».

PASQUALE CASCELLA

ROMA. Fuori le telecamere del Tg2 seguono le piroette di un Onofrio Pirrotta che vuole sapere «se Occhetto ha fatto bene o male a dire che Togliatti è stato inevitabilmente corresponsabile di scelte e atti dell'epoca staliniana».

ben 104, ha suggerito un prolungamento dei lavori e, quindi, uno spostamento a questa sera della riunione della Direzione per la designazione) oppure su ipotesi di schieramento ora sulla linea ora sull'organigramma. Sono voci che rimbalzano da un cronista all'altro, senza mai che si riesca a individuarne la fonte.

«fatti di oggi sono quelli della rottura del sindacato nella trattativa con la Fiat. Sul portone di Botteghe oscure, il segretario generale della Cgil, Antonio Pizzinato, rilancia la sua denuncia: «Non c'è pari dignità, non c'è rispetto per le posizioni di tutti quando si

«necessario, ci si conti e si faccia».

«Diffusa è la preoccupazione per il rischio di una subaltermità. Ma come evitarlo? Luigi Montebello invita a «liberarsi tanto da un antisocialismo pregiudiziale quanto da uno spirito minoritario».

«Dopo l'uscita di scena di De Mita, il congresso comincia così: senza tabù, senza reticenze, con un bisogno profondo di rinnovare dentro il partito per essere capaci di cambiare nella politica e nella società».

GIUSEPPE BIANCHI

Battaglia all'Inquirente che si esprimerà su tutte e cinque le relazioni

La Dc contro Sterpa: «E' inaffidabile» Oggi si vota sulle «carceri d'oro»

Grandi manovre all'Inquirente. All'invito di Nilde Iotti di arrivare in Commissione ad un voto conclusivo sulle responsabilità di Nicolazzi, Darida e Vittorino Colombo, la Dc ha risposto attaccando a zero il presidente, il liberale Egidio Sterpa, accusandolo di «inaffidabilità», incompetenza e «protagonismo».

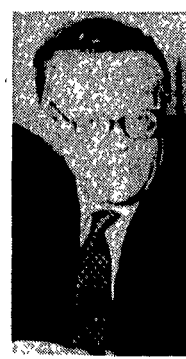
Andò, che ipotizza per i ministri Nicolazzi, Darida e Colombo l'archiviazione dei procedimenti. La seconda relazione è quella del comunista Battello, che ipotizza il reato di concussione, per Nicolazzi e Darida (un supplemento d'indagine per Vittorino Colombo). Una concussione secondo il relatore comunista aggravata dal materiale che è giunto dalla Procura di Milano.

«aveva già deciso di «non riunire», lasciandola alla magistratura ordinaria». «È ora che non abbiamo più quei poteri - ha ripetuto Graziella Tossibruni, comunista - dovremmo farlo?».

«L'indagine sarà comunque riaperta dall'Alta corte. Le nuove carte giunte da Milano, se possibile, aggravano ancora di più la posizione di due ministri (Nicolazzi e Darida) mentre estendono un'ombra inquietante sull'attività complessiva di Vittorino Colombo».



Nilde Iotti



Egidio Sterpa

NADIA TARANTINI

ROMA. Il voto è rimandato a stamane ultimo giorno utile per la commissione Inquirente. Oggi, infatti, secondo quanto deliberato dalla stessa commissione il 6 luglio scorso, devono essere presentate a Nilde Iotti, presidente della Camera, le «relazioni conclusive» sullo scandalo delle carceri d'oro. Il presidente della Camera ha chiesto, però, che come prescrive la legge prima l'Inquirente arrivi, volando, appunto, ad una conclusione: le Camere

riunite devono istituire una seduta per la messa in stato d'accusa (per concussione, per corruzione), oppure per un supplemento d'indagine? O invece la giustizia politica archivia e di tutto si occuperà, con la nuova legge che è da varare entro il 7 ottobre prossimo, la magistratura ordinaria? Sulle cinque relazioni, stamane, si aprirà una battaglia ben più aspra di quella di ieri sera. La prima a essere messa in votazione, infatti è quella del democristiano Antonino

«Ma sulla gestione dell'Inquirente, ieri pomeriggio, si sono addensate nubi scure. Durissimo l'attacco mosso a Sterpa da Gaetano Vairo, penalista, deputato e segretario della commissione Giustizia della Camera, presieduta dal collega di partito Giuseppe Gargani. «È stato puerile e furbo», ha dichiarato ieri pomeriggio all'Agenzia Italia il tentativo di scaricare sull'assemblea della Camera le responsabilità delicate e precise dell'Inquirente».

«mentre dopo, quando torna semplice senatore, viene tirato in ballo con sigle e appunti».

«stato convocato proprio da lui e proprio per quel giorno il «comitato paritetico» che decideva sugli appalti. La mattina dopo Di Palma attraversò clandestinamente la Svizzera, convinto di essere inseguito da un mandato di cattura».

«Comincerà giovedì, e ad aprire la serie sarà un personaggio-chiave, Dino Attorre. Attorre si può definire il tecnico dei computer dell'architetto De Mico, quello cioè che consegnava alla memoria elettronica i dati delle contabilità della Codemi, di quella ufficiale, e anche di quella «nera».

«ancora non codificate, e dietro le quali, secondo sospetti tutt'altro che infondati, potrebbero celarsi proprio i proteretti o soci occulti del gran corruttore, quelli che De Mico finora non ha voluto consegnare agli inquirenti».

Tangenti Codemi Si interrogano i testimoni chiave

MILANO. Dopo le formalizzazioni dell'istruttoria sulle tangenti Codemi, l'impresa del «corruttore» De Mico. E mentre il Parlamento si appresta a decidere sulle posizioni dei ministri coinvolti nello scandalo delle carceri d'oro (Nicolazzi, Darida, Vittorino Colombo, con i relativi segretari De Palma, Mariangeli e Mazzani) il giudice istruttore milanese Antonio Lombardi ha fissato i primi interrogatori.

«Comincerà giovedì, e ad aprire la serie sarà un personaggio-chiave, Dino Attorre. Attorre si può definire il tecnico dei computer dell'architetto De Mico, quello cioè che consegnava alla memoria elettronica i dati delle contabilità della Codemi, di quella ufficiale, e anche di quella «nera».